

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra
 - e la mia bocca canterà la tua lode
Dio, fa' attento il mio orecchio
 - perché ascolti la tua parola. **Gloria...**

Signore mio Dio unica mia speranza, Tutti:
 fa' che stanco non smetta di cercarti,
 ma cerchi il tuo volto sempre con ardore.
Dammi la forza di cercare,
 tu che ti sei fatto incontrare,
 e mi hai dato la speranza di sempre più incontrarti.
Davanti a te sta la mia forza e la mia debolezza:
 conserva quella, guarisci questa.
Davanti a te sta la mia scienza e la mia ignoranza;
 dove mi hai aperto, accogliami al mio entrare;
 dove mi hai chiuso, aprimi quando busso.
Fa' che mi ricordi di te, che intenda te,
 che ami te. **Amen!** Agostino

pausa – SILENZIO

solista:

Tardi ti ho amato,
 bellezza così antica e così nuova,
 tardi ti ho amato.
Tu eri dentro di me, e io fuori.
E là ti cercavo.
Deforme, mi gettavo
 sulle belle forme delle tue creature.
Tu eri con me, ma io non ero con te.
Mi tenevano lontano da te
 quelle creature che non esisterebbero
 se non esistessero in te.
Mi hai chiamato,
 e il tuo grido ha squarciato la mia sordità.
Hai mandato un baleno,
 e il tuo splendore
 ha dissipato la mia cecità.
Hai effuso il tuo profumo;
 l'ho aspirato e ora anelo a te.
Ti ho gustato,
 e ora ho fame e sete di te.
Mi hai toccato,
 e ora ardo dal desiderio della tua pace. Agostino

pausa - SILENZIO

I Antifona: se siamo infedeli, lui rimane fedele!

Il lettura: 2 Tm 2, 8-13 a cori alterni

Figlio mio, ricòrdati di Gesù Cristo,
 risorto dai morti, discendente di Davide,
 come io annuncio nel mio vangelo,
 per il quale soffro
 fino a portare le catene come un malfattore.

Ma la parola di Dio non è incatenata!
Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto,
 perché anch'essi raggiungano la salvezza
 che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna.

Questa parola è degna di fede:
Se moriamo con lui, con lui anche vivremo;
 se perseveriamo, con lui anche regneremo;
 se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà;
 se siamo infedeli, lui rimane fedele,
 perché non può rinnegare se stesso. **Gloria... I ant.**

II Antifona: Venite, cantiamo al Signore.

Salmo: salmo 97 a cori alterni

Cantate al Signore un canto nuovo,
 perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
 e il suo braccio santo.
Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
 agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
 della sua fedeltà alla casa d'Israele.
Tutti i confini della terra hanno veduto
 la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
 gridate, esultate, cantate inni! - **Gloria... II ant.**

I lettura: Dal secondo libro dei Re 2 Re 5, 14-17;

In quei giorni, Naamàn [il comandante dell'esercito del re di Aram,] scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato [dalla sua lebbra].

Tornò con tutto il seguito da [Elisèo,] l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo». Quello disse: «Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò». L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò. Allora Naamàn disse: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore».

Dal vangelo secondo Luca. Lc 17.11-19

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentar-

vi ai sacerdoti)). E mentre essi andavano, furono purificati.

Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.

Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!»).

risonanza...

dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

Due lettori:

**O altissimo, immensamente buono,
potentissimo anzi, onnipotente,
misericordiosissimo e giustissimo,
lontanissimo e presentissimo.**

**Tutto bellezza e tutta forza;
stabile e incomprensibile;
immutabile e muti tutte le cose;
non mai nuovo, non mai vecchio
e tutto rinnovi e a vecchiezza
adduci i superbi ed essi non lo sanno;**

**sempre in attività, sempre in quiete;
raccolgi e non hai bisogno;
porti e riempi e proteggi;
crei, nutri e rechi a compimento;
cerchi e nulla ti manca.**

**Ami senza passione,
sei geloso senza turbamento,
ti penti senza dolore,
ti adiri nella tua tranquillità,
cambi opere ma non disegni;**

**riacquisti ciò che trovi
e non l'avevi mai perduto;
non mai povero, godi degli acquisti;
non mai avaro, eppure vuoi che noi portiamo frutto;
doniamo a te perché tu possa rendere,
e nessuno ha cosa non tua;
paghi i debiti e non sei debitore;
condoni i debiti e nulla perdi.** Agostino

Intenzioni di preghiera libere...

(alla fine:) **O Dio, accogli le nostre preghiere: quelle espresse ad alta voce e quelle che abbiamo tenuto nel cuore, incapaci di esprimerle. Con una sola voce, una sola mente e un solo cuore, ora ti preghiamo tutti insieme, sospinti dallo Spirito e uniti in Cristo Gesù, come Egli stesso ci ha insegnato:**

Padre nostro...

**Signore Dio mio, tutti:
mia unica speranza,
esaudiscimi,
perché non cessi di cercarti
vinto dalla fatica,
ma continui a cercare il tuo volto
continuando ad ardere.
Donami le energie per cercarti,
Tu che ti sei fatto trovare,
Tu che mi hai dato sempre più
la speranza di trovarti. Amen Amen Amen**
Agostino

Il Vangelo ... ci invita a riconoscere con stupore e gratitudine i doni di Dio. Sulla strada che lo conduce alla morte e alla risurrezione, Gesù incontra dieci lebbrosi, che gli vanno incontro ... «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Sono malati, e cercano qualcuno che li guarisca. ... Riacquistano la salute mentre sono in cammino, dopo aver obbedito alla parola di Gesù. ...

Uno soltanto fa eccezione: un samaritano, uno straniero che vive ai margini del popolo eletto, quasi un pagano! Quest'uomo non si accontenta di aver ottenuto la guarigione attraverso la propria fede, ma fa sì che tale guarigione raggiunga la sua pienezza tornando indietro ad esprimere la propria gratitudine per il dono ricevuto, riconoscendo in Gesù il vero Sacerdote che, dopo averlo rialzato e salvato, può metterlo in cammino e accoglierlo tra i suoi discepoli.

Saper ringraziare, saper lodare per quanto il Signore fa per noi, quanto è importante! E allora possiamo domandarci: siamo capaci di dire grazie? Quante volte ci diciamo grazie in famiglia, in comunità, nella Chiesa? Quante volte diciamo grazie a chi ci aiuta, a chi ci è vicino, a chi ci accompagna nella vita? Spesso diamo tutto per scontato! E questo avviene anche con Dio. È facile andare dal Signore a chiedere qualcosa, ma tornare a ringraziarlo... Per questo, Gesù sottolinea con forza la mancanza dei nove lebbrosi ingrati: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?» (Lc 17,17-18).

...Solo colui che sa ringraziare, sperimenta la pienezza della gioia. ...

Per saper ringraziare, occorre anche l'umiltà. Nella prima Lettura abbiamo ascoltato la vicenda singolare di Naaman, comandante dell'esercito del re di Aram. Ammalato di lebbra, per guarire accetta il suggerimento di una povera schiava e si affida alle cure del profeta Eliseo, che per lui è un nemico. Naaman è disposto però ad umiliarsi. Ed Eliseo non pretende niente da lui, gli ordina solo di immergersi nell'acqua del fiume Giordano. Tale richiesta lascia Naaman perplesso, addirittura contrariato: ma può essere veramente un Dio quello che chiede cose così banali? Vorrebbe tornarsene indietro, ma poi accetta di immergersi nel Giordano e subito guarisce. ...

È significativo che Naaman e il samaritano siano due stranieri. Quanti stranieri, anche persone di altre religioni, ci danno esempio di valori che noi talvolta dimentichiamo o tralasciamo. Chi vive accanto a noi, forse disprezzato ed emarginato perché straniero, può insegnarci invece come camminare sulla via che il Signore vuole... Papa Francesco omelia 9.10.2016